

Di **Federico Storni** 09 dicembre 2020

Si sta tracciando il futuro della piscina di Carona

LUGANO / In pubblicazione le proposte pianificatorie per inserire nell'area della piscina il campeggio di lusso proposto dal TCS - Il Cantone raccomanda di ridurre l'altezza massima delle future costruzioni, di renderle meno fitte, e di prestare attenzione ai parcheggi



©CDT/GABRIELE PUTZU

Sono giorni in cui ogni cittadino, persona o ente interessato al futuro della piscina di Carona può farsi avanti e commentare la proposta pianificatoria della Città per l'area (c'è tempo fino al 18 gennaio). L'intenzione, come noto, è quella di insediare nel prato che la sovrasta un glamping (una modalità di alloggio che combina la forma del campeggio classico con le comodità di un hotel) che sarebbe gestito dal TCS. Naufragata invece in Consiglio comunale l'ipotesi di sostituire la piscina attuale con una biopiscina.

L'idea della Città

Per poter costruire il glamping è però necessaria prima una variante di Piano regolatore, che la Città ha steso negli scorsi mesi e che gli Uffici preposti del Cantone hanno preavvisato. È tale documento che è in consultazione in questi giorni. Da esso si apprende

che l'intenzione è di installare circa 37 bungalow, una decina di tende fisse e quattro case sugli alberi, oltre alle strutture fisse di supporto all'attività, quali reception, ristorazione, servizi igienici e strutture per gioco e svago. Si intende inoltre rivedere i parcheggi nell'area e adeguare la conformazione della strada di raccolta su via Mauri tra il campo di calcio e il posteggio pubblico.

Il parere del Cantone

Si tratta di un progetto definito «positivo» dal Cantone nel suo esame preliminare, con però «la necessità di affinare alcuni aspetti». Innanzitutto si raccomanda alla Città di rivedere l'altezza massima fissata per gli edifici - 7,5 metri - che è «ritenuta inadeguata a fronte della tipologia degli stessi: si garantisca la possibilità di edificare solo un piano». Né convince l'estensione prevista del glamping, che diventerebbe «l'elemento preponderante del comparto»: «Si ritiene preferibile una configurazione che presenti una densità edilizia minore». Non convince, infine, il calcolo del fabbisogno dei parcheggi: la Città propone una riduzione, ma il Cantone suggerisce di valutare la situazione in tutto l'ex Comune prima di agire.

Ultima parola al Municipio

A questo stadio, quelli cantonali sono inviti, non intimazioni. Starà in ultima analisi al Municipio decidere se e quali modifiche apportare alla variante di PR, considerando anche le osservazioni che potrebbero giungere nel frattempo dai cittadini. Ed è probabile che ce ne saranno. A mo' di esempio, già lo scorso settembre l'Associazione XCarona aveva già scritto al Municipio chiedendo fra l'altro di considerare non solo la piscina, ma anche i vicini campi da tennis e da calcio, e la viabilità; tramite uno studio di fattibilità che guardasse insomma all'intera area.

Poi il concorso d'architettura

La variante di PR fungerà da base per allestire il concorso di architettura per riqualificare tutto il comparto (credito di 300.000 franchi già votato dal Consiglio comunale). Si tratterà, infatti, anche di risanare gli edifici esistenti (quello che contiene il locale «La Cava» e quello che ospita l'area bar e gli spogliatoi) e le strutture (trampolino, casse). Anche la piscina, benché non sarà bio, «potrebbe venire rimodellata», dice il capodicastero Sport Roberto Badaracco, che commenta: «È un'importante operazione di rilancio della zona come centro del tempo libero e turistico». Si stimano 6 milioni d'investimento.